



**13 MAGGIO: SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO**

## **UNA FEDE RADICATA ED UN FORTE REALISMO EVANGELICO**

Madre Mazzarello nasce a Mornese, un paese dell'alessandrino, il 9 maggio 1837.

La sua fu un'esistenza breve ma radicata nell'essenzialità e nella saggezza evangelica; la sua vita fu ricca di scelte coraggiose dettate da una quotidianità scarna ed esigente e la sua storia fu delineata da un continuo processo di conversione e di purificazione interiore.

Il segreto della sua santità è da ricercare nella personalità forte e determinata, sostenuta ed alimentata da una fede robusta che nasce e si sviluppa in un contesto geografico rurale, povero, un contesto non estraneo al clima di restaurazione ottocentesca.

Anche il piccolo centro mornesino vive un clima di ri-conversione e di riappropriazione della fede che si esprime con la nascita di confraternite, associazioni e "pie unioni" e ad un ritorno e ad una riscoperta del sacramento dell'Eucarestia.

La figura di don Domenico Pestarino e la sua delicata ma costante sollecitazione a partecipare alla vita sacramentale, giocano un ruolo fondamentale nel cammino di crescita spirituale di Maria Domenica.

I primi anni della sua vita, quelli che potrebbero essere definiti "dell'iniziazione cristiana", sono caratterizzati da un clima familiare semplice e sereno che la portò ad una graduale conoscenza del mondo, di se stessa e di Dio, cammino nel quale spicca l'apporto della figura paterna.

Il padre, uomo saggio ed essenziale la guidò in un percorso di conoscenza e di verità di se stessa, fu un uomo capace di conciliare lavoro, preghiera, vita familiare e impegno parrocchiale. Fu probabilmente dall'esperienza vissuta in famiglia che Maria Domenica scoprì il lavoro insieme poi allo studio come mezzi educativi di realizzazione personale, di crescita umana e di formazione professionale.

Il lavoro se compiuto rispettando la dignità della persona e vissuto a luogo, a tempo e per amore di Dio, diventa nel cuore e nella mente di Maria Mazzarello via chiara e lineare di santificazione personale.



La sua serenità, la gioia di cui si fece portatrice e la capacità di costruire relazioni vere e profonde provenienti dalla certezza della presenza e vicinanza di Dio, le permisero di trasformare i sacrifici, le sofferenze e le fatiche incontrate in continue occasioni di crescita e di conversione.

La guida saggia ed esigente di don Pestarino, l'educazione familiare sostenute dall'azione dello Spirito Santo, posero le fondamenta di una fede spoglia, semplice, radicata e coraggiosa che farà da sfondo a tutta la sua vita.

## **Nascono le Figlie dell'Immacolata**

Tra il 1850 e il 1860, periodo in cui visse con la famiglia in una cascina, la Valponasca, fuori Mornese, Maria Domenica inizia a vivere un vero e proprio cammino di accettazione personale della fede fino ad ora "ricevuta".

Sono questi gli anni nei quali maturò in lei la capacità di interiorità e di unità del suo essere attraverso la scoperta del valore del silenzio.

Un silenzio interiore che le permise di sviluppare il forte bisogno di andare all'essenziale e di trasmettere la certezza che la felicità e la santità sono mete universali e quotidiane. La ricerca del silenzio accentuò la sua capacità di fare sintesi cogliendo i punti focali e dando la priorità all'intuizione del cuore più che alla logica fredda e calcolatrice, senza comunque mai sottovalutare una visione oggettiva della realtà e senza mai rinunciare a vivere e a soffrire per i grandi e forti ideali.

Questi anni trascorsi alla Valponasca fecero crescere in Maria Domenica il desiderio di andare verso i più bisognosi e di creare relazioni; nella vita parrocchiale spiccò la sua e la sua forza di volontà e si delinearono i tratti del suo cuore sapiente radicato nella preghiera e nell'Eucarestia oltre che nel continuo dono di sé per raggiungere l'altro.

Il 9 dicembre del 1855 Maria Domenica ed altre quattro compagne, sotto la guida di don Pestarino, fondarono le Figlie dell'Immacolata, un'associazione di ragazze consacrate a Dio ma non religiose, il cui scopo fu "lavorare senza chiasso o che alcuno vi badasse, per fare rientrare Dio nella famiglia e nello stato e per fare amare la Chiesa". La forza del regolamento di tale associazione, a cui Maria aderì con tutto il cuore e tutta la volontà, permisero al fuoco interiore e all'apostolato di indirizzarsi verso la perfezione.

Tra il 1860 e il 1872 Maria Mazzarello dopo un cammino di unificazione e di personalizzazione di fede, visse un periodo di crisi d'identità che sfociò in una nuova e rinnovata conversione segno e desiderio di cercare con tutta se stessa la santità anche a costo di rinunce sofferte. La crisi chiede sempre un cambiamento e se è autentica sfocia in una decisione.

Fu così anche per Maria Domenica.

La malattia del tifo, contratta nel 1860, dopo aver prestato assistenza ad un parente infetto, fu per lei occasione per vivere in prima persona l'esperienza della fragilità fisica, psicologica e spirituale. Fu il tempo dell'incertezza, della paura e di una forte insicurezza che la portarono a scegliere di ricostruirsi totalmente come persona nuova.

Dio scelse la via della povertà, la via della spoliazione da ogni certezza e da ogni progetto puramente umano per indicarle la strada del totale e fiducioso abbandono alla Sua volontà. Non fu un'esperienza razionale e puramente intellettuale, ma un incontro col Dio della vita, non fu semplice accettazione di una volontà, ma dialogo vissuto e sofferto tra due libertà.

L'indicazione più importante della volontà di Dio la ricevette nella primavera del 1861 sulla collinetta di Borgoalto, durante una passeggiata nel periodo della convalescenza: Maria ebbe la visione di un caseggiato, simile ad un collegio pieno di giovinette e sentì una voce che diceva: "A te le affido". Fu il segno che Dio le diede come indirizzo di vita nuova e come missione da portare a termine.

Spossata fisicamente dalla malattia, Maria, non più in grado di continuare la vita dei campi, si diede in tutto e per tutto all'educazione delle ragazze di Mornese. L'apertura di un laboratorio di cucito con l'amica Petronilla, fu l'occasione per radunare le giovani del paese, prendersi cura delle orfane condividendo con loro anche momenti di festa e di preghiera. Maria Domenica più che maestra d'ago si rivelò splendida formatrice di anime giovanili e il suo lavoro diventò per le ragazze strumento e occasione per guidarle alla virtù.

## L'incontro di due santi: Don Bosco e Maria Mazzarello

L'incontro con don Bosco nel 1864 invitato a Mornese da don Pestarino, confermò la rettitudine del suo cammino.

Don Bosco profondamente colpito dalla spiritualità del gruppo delle Figlie dell'Immacolata, vide nella giovane colei che Dio aveva indicato per estendere l'opera di salvezza della gioventù. Pur non essendosi mai incontrati prima, si verificò nell'incontro tra i due santi una straordinaria vicinanza di azione e spirito, come se don Bosco e Maria Mazzarello avessero "da sempre" condiviso gli stessi ideali, sogni, speranze e lo stesso stile educativo.



Egli guardò con grande interesse ai progetti del piccolo gruppo e gradualmente si delinearono i tratti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

A don Pestarino, direttore delle Figlie dell'Immacolata fu dato l'incarico di scegliere nel gruppo le ragazze chiamate a condividere una vita comune, ponendo così le fondamenta dell'Istituto destinato a promuovere oratori e collegi per la gioventù secondo lo spirito della Congregazione Salesiana.

Fu così che il 5 agosto 1872 Sr. Maria Domenica Mazzarello insieme ad altre quindici ragazze, con la sua prima professione religiosa aderì al progetto che Dio da sempre aveva "sognato" per lei, inaugurando insieme a don Bosco una via di santificazione improntata su un forte realismo e una sapiente concretezza di vita.

Diede così vita ad un metodo educativo fatto di poche ma appropriate parole, teso a individuare le forti motivazioni che danno sapore all'esistenza e che riempiono di senso le scelte quotidiane attraverso la pedagogia dei piccoli, autentici e sinceri gesti.

Il progetto di don Bosco di realizzare un collegio per i soli ragazzi fu sostenuto e realizzato con entusiasmo e disponibilità dagli abitanti di Mornese. Ma la decisione improvvisa di don Bosco di destinare la nuova struttura alle giovani del paese, portò numerosi malumori ed una difficile convivenza tra i mornesini e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nonostante questa spiacevole situazione le neo-professe avviarono la loro vita di comunità all'insegna della serenità, incarnata in prima persona da sr. Maria Domenica, eletta loro superiora.

I periodi di difficoltà non mancarono senza però portar via la serenità e la gioia provenienti da un fiducioso abbandono nel Signore.

La povertà bussava più insistente alla porta del collegio ma la totale fiducia di Sr. Maria nella Provvidenza riuscì a non far perdere le speranze.

Le mamme di Mornese per paura di perdere le proprie figlie ritennero inopportuno mandarle al laboratorio. Diminui per un certo periodo il numero delle alunne. In seguito però da Torino e da altre località arrivarono nuove postulanti ed educande. La comunità in aumento determinò l'apertura di nuove case in tutto il Piemonte e l'Istituto si diffuse in molte parti d'Italia. Nel 1878 si aprì la casa di Nizza Monferrato (AT) divenuta poi sede dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Fu in questa casa che il 14 Maggio del 1881 Madre Mazzarello, dopo una vita vissuta sulla scia del Magnificat di Maria, lasciò la casa terrena per raggiungere l'eternità. Alla morte di Santa Maria Domenica Mazzarello l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice aveva solo 9 anni di storia: si era già diffuso in quattro nazioni (Italia, Francia, Uruguay, Argentina), con 26 case e 200 membri tra religiose, professe e novizie. Oggi a poco più di 100 anni dalla sua morte, l'Istituto è cresciuto in tutti i continenti: le suore professe sono circa 17.000. Coniugando l'attenzione ai giovani e alla loro educazione, con l'evoluzione della cultura e i luoghi concreti in cui si costruisce il sistema di valori di una società, le Figlie di Maria Ausiliatrice cercano, in modo sempre più autentico di incarnare oggi la spiritualità inaugurata da don Bosco e Madre Mazzarello.

13 maggio

**Santa MARIA DOMENICA**

**MAZZARELLO** vergine

**Confondatrice dell'Istituto**

**delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

Festa. Per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: solennità.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cf Sal 118 (117), 16.29

La destra del Signore ha fatto meraviglie; la  
destra del Signore mi ha innalzato. Lodate il  
Signore, egli è buono;  
eterna è la sua misericordia (T.P. Alleluia).

*Si dice il Gloria.*

COLLETTA

**Padre, fonte di ogni bene,  
tu ci proponi in santa Maria Domenica Mazzarello un  
modello luminoso di vita cristiana e religiosa per l'umiltà  
profonda e la sua ardente carità; concedi a noi di  
testimoniare ogni giorno, in semplicità di spirito,  
il tuo amore di Padre.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e**

regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli  
dei secoli.

*Oppure, per la Comunità religiosa:*

**D**io, nostro Padre, che prediligi  
gli umili riempi i cuori semplici e  
sinceri del tuo spirito di santità,  
ascolta la nostra preghiera  
nella solennità di santa Maria Domenica Mazzarello  
[che ha condiviso con san Giovanni Bosco l'amore per la  
gioventù ha fondato con lui una nuova famiglia religiosa].  
Concedi a noi di essere docili ai suoi insegnamenti  
fedeli alla sua azione educativa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

#### **PRIMA LETTURA**

*Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello.*

*Il paradiso sarà una festa di nozze, un canto di lode all'amore di Dio pienamente accolto e corrisposto.*

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo** 19, 1.5-9a

**Io, Giovanni, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo  
che diceva: «Alleluia!**

**Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio».**

**E partì dal trono una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, voi  
che lo temete, piccoli e grandi!».**

**Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a  
rombo di tuoni possenti, che gridavano:**

**«Alleluia!**

**Ha preso possesso del suo regno il Signore,  
il nostro Dio, l'Onnipotente.**

**Ralleghiamoci ed esultiamo,  
rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello;  
la sua sposa è pronta,  
le hanno dato una veste  
di lino puro splendente».**

**La veste di lino sono le opere giuste dei santi.**

**Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze  
dell'Agnello!».**

**Parola di Dio.**

#### **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 148

**Con la mia vita, Signore, canto la tua lode.**

**Lodate il Signore dai cieli,**

**lodatelo nell'alto dei cieli.**

**Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,**

**lodatelo, sole e luna,  
lodatelo voi tutte, fulgide stelle.  
I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,  
i giovani e le fanciulle,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore.  
Solo il suo nome è sublime,  
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.  
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.  
È canto di lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli di Israele, popolo che egli ama.**

## VANGELO

Mt 5, 3

### CANTO AL VANGELO

**13, Alleluia, alleluia.  
Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Alleluia.**

### VANGELO

*Beati i poveri e i miti; beati i puri di cuore.*

*Gesù proclama felici, pienamente realizzati, coloro che seguono i principi del suo Vangelo, antitetici rispetto ai principi del mondo.*

**Dal vangelo secondo Matteo**

5, 1-12a

**In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:**

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

### PREGHIERA DEI FEDELI



**Fratelli e sorelle carissimi, mentre presentiamo il nostro rendimento di grazie al Padre che è nei cieli per le meraviglie operate in santa Maria Domenica Mazzarello, imploriamo per la Chiesa, per l'umanità e per tutti noi qui presenti, i benefici del suo amore.**

*Re. Dio di bontà, ascoltaci.*

1. Per la Chiesa, sparsa in tutto il mondo: perché nella docilità allo Spirito santo accolga la potenza del vangelo di Cristo per fecondare le culture del nostro tempo, preghiamo.

2. Per gli educatori cristiani: perché s'impegnino generosamente a condurre i giovani del nostro tempo verso una più consapevole maturazione della fede per una più incisiva testimonianza cristiana, preghiamo.

3. Per le donne: perché collaborino coraggiosamente alla soluzione dei problemi vitali del nostro tempo, per promuovere una società più giusta, fondata sui grandi valori della vita e della convivenza umana, preghiamo.

4. Per le Figlie di Maria Ausiliatrice: perché, sull'esempio di santa Maria Domenica Mazzarello, crescano nella comunione con Cristo e, attente all'azione dello Spirito, operino instancabilmente per il bene dei giovani loro affidati, preghiamo.

5. Per noi che partecipiamo a questa eucaristia: perché sappiamo attingere da questa fonte inesauribile di vita la forza per compiere gioiosamente la volontà di Dio, preghiamo.

6. *Altre intenzioni.*

**Accogli con bontà, o Padre, le preghiere che ti presentiamo in questa (solennità) festa di santa Maria Domenica Mazzarello; mentre celebriamo in lei il mistero dell'umanità rinnovata nel Cristo, concedi a noi di essere fedeli agli impegni del nostro battesimo per essere a te graditi nelle intenzioni e nelle opere. Per Cristo nostro Signore.**

#### **OFFERTE**

**Accetta, o Padre, i doni che ti presentiamo, segno del nostro sacrificio spirituale;  
per intercessione di santa Maria Domenica che ci hai donato come maestra di vita, concedi che nel nostro quotidiano lavoro rispondiamo con gioia alla tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.**

*Oppure, per la Comunità religiosa:*

**A**ccetta, o Padre,

**i doni di questa comunità in festa,  
accresci in noi l'ardore della carità della quale  
santa Maria Domenica  
ci ha lasciato uno splendido esempio. Per Cristo  
nostro Signore.**

**PREFAZIO (per il testo in musica cf *Appendice p. 211*). «*Vergine saggia e  
vigilante*»**

**C. Il Signore sia con voi.**

**R. E, con il tuo spirito.**

**C. In alto i nostri cuori.**

**R. Sono rivolti al Signore.**

**C. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.**

**R • È cosa buona e giusta.**

**E veramente cosa buona e giusta lodarti e  
ringraziarti, Padre Santo, Dio d'immensa bontà, per  
Cristo Signore nostro.**

**In santa Maria Domenica Mazzarello,  
vergine saggia e vigilante, tu hai fatto  
risplendere la fedeltà premurosa e la bontà  
paziente, l'umiltà sincera e la povertà  
operosa, l'ubbidienza gioiosa e l'abbandono  
confidente.**

**Per mezzo del tuo Spirito  
l'hai chiamata a fondare con san Giovanni Bosco una nuova famiglia  
religiosa, per offrire alle giovani  
un segno del tuo immenso amore  
che ci hai donato in Cristo tuo Figlio.**

**E noi, uniti in fraterna esultanza,  
ti lodiamo, o Padre, e ti benediciamo, e con tutti i santi  
del cielo proclamiamo (nel canto) la tua gloria:**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra  
sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui  
che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf Lc 10, 21

Ti rendo lode, o Padre,  
che hai nascosto queste cose ai  
dotti e ai sapienti  
le hai rivelate ai piccoli.



Sì, Padre,  
perché così è piaciuto a te (T.P. Alleluia).

*Oppure:*

Lc 10, 27

Dice il Signore:  
«Amerai il Signore Dio tuo  
con tutto il tuo cuore,  
con tutta la tua anima,  
con tutta la tua forza  
con tutta la tua mente,  
il prossimo tuo come te stesso» (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

**Dio nostro Padre,**  
la partecipazione a questa mensa eucaristica  
[sull'esempio di santa Maria Domenica] alimenti il  
nostro desiderio di te, unico e sommo bene,  
edifichi la carità fraterna accresca la nostra gioia  
di servirti nei fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

**Dio nostro Padre,**  
che ci ha riuniti per celebrare  
la festa (solennità) di santa Maria Domenica vi conceda di vivere sempre con  
umiltà e carità evangelica.  
1j. Amen.

**Cristo risorto,**  
che ha reso partecipe Madre Mazzarello del suo mistero di passione e  
di gloria, trasformi la vostra vita in un'offerta gioiosa e feconda di bene.  
1,. Amen.

**Lo Spirito Santo,**  
che in Maria Domenica Mazzarello  
ha effuso i doni della pietà e del consiglio, vi renda instancabili nella  
ricerca di Dio e nel servizio della Chiesa.  
1z. Amen.

**E** la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio I e Spirito Santo,

**discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**  
Ij. Amen.

